

Giovedì si svolgeranno i primi colloqui di pace diretti tra Russia e Ucraina

Brusca accelerata diplomatica nel percorso per cercare di porre fine alla guerra in Ucraina. Sabato, il presidente ucraino Zelensky aveva proposto a Putin un cessate il fuoco senza condizioni della durata di 30 giorni a partire da oggi, lunedì 12 maggio. Putin ha risposto ieri con una controproposta: un incontro diretto da tenersi giovedì prossimo a Istanbul. Kiev ha reiterato la propria richiesta di iniziare la tregua oggi, ma, dopo le esortazioni di Trump, ha accettato: **«Sarò in Turchia questo giovedì 15 maggio e mi aspetto che anche Putin venga in Turchia. Personalmente»**, ha scritto Zelensky in un [post](#) su X. Malgrado le tensioni iniziali, insomma, **il colloquio a Istanbul dovrebbe tenersi**, anche se ancora si attendono le risposte di Trump e Putin.

La proposta di tregua di Zelensky è arrivata sabato 10 maggio dopo un incontro tenutosi a Kiev tra il presidente ucraino e i leader di Francia, Germania, Polonia e Regno Unito. In seguito al vertice, i rappresentanti dei vari Stati hanno rilasciato una [dichiarazione congiunta](#) in cui annunciano la loro proposta per un cessate il fuoco «pieno e incondizionato a partire da oggi». Nella dichiarazione, i leader suggeriscono che «qualora la Russia rifiutasse un cessate il fuoco completo e incondizionato, **dovrebbero essere applicate sanzioni più severe** ai suoi settori bancario ed energetico, con particolare attenzione ai combustibili fossili, al petrolio e alla flotta ombra», e annunciano di avere già concordato il 17° pacchetto di sanzioni dell'UE contro la Russia, da coordinare con le sanzioni imposte dal Regno Unito e dalla Norvegia, nonché dagli «Stati Uniti». Alla prima proposta di Kiev, è seguita quella di Putin, che ha avanzato l'ipotesi di **riesumere i colloqui diretti a Istanbul** «senza alcuna precondizione». «La Russia è pronta a condurre negoziati seri con l'Ucraina: l'obiettivo è eliminare le cause profonde del conflitto», si legge in un comunicato riportato dall'agenzia di stampa statale russa [TASS](#). «Putin non ha escluso l'ipotesi di un accordo di cessate il fuoco durante i negoziati con Kiev».

Il presidente turco Erdogan ha accettato di buon grado la proposta di Putin, e ha invitato le parti a riprendere i colloqui **«da dove si erano interrotti»** nel 2022. In un primo momento, dopo la controproposta russa, l'Ucraina sembrava volere accettare la ripresa dei colloqui solo a condizione che prima venisse implementato il cessate il fuoco di 30 giorni. Questa richiesta era inizialmente sostenuta dall'inviato speciale degli USA per la questione Ucraina, [Keith Kellogg](#), ma dopo una [dichiarazione](#) di Trump sembrano essere cambiate le cose: «L'Ucraina dovrebbe accettare immediatamente. Almeno saranno in grado di determinare se un accordo è possibile o meno, e se non lo è, **i leader europei e gli Stati Uniti sapranno a che punto è la situazione** e potranno procedere di conseguenza», si legge nel post di Trump. Qualche ora dopo, è arrivata la risposta affermativa di Zelensky a Putin. **La Russia non si è ancora espressa** sulla possibilità di istituire un cessate il fuoco temporaneo a partire da oggi, ma per come stanno le cose ora sembra che i colloqui si

Giovedì si svolgeranno i primi colloqui di pace diretti tra Russia e  
Ucraina

dovrebbero svolgere a prescindere dall'entrata in vigore della tregua. Resta ignoto anche chi prenderà parte ai colloqui.



## **Dario Lucisano**

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.